

NORI (INPS) AL COMITATO DELLA CAMERA/ FEDI (PD): LO SCAMBIO D'INFORMAZIONI UNICO VERO STRUMENTO PER MIGLIORARE I SERVIZI

Roma - “L’audizione del Direttore Generale dell’INPS Mauro Nori, in sede di Comitato per gli italiani nel mondo della Commissione Affari esteri della Camera, ci consente di fare il punto sulla situazione complessiva della tutela dei connazionali nel mondo”.

Queste le riflessioni di Marco Fedi, deputato Pd eletto in Australia, secondo cui “ad una positiva ma ancora timida ripresa delle ratifiche di Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale, tra cui spiccano quelle con Israele, anche se ancora parziale, Nuova Zelanda e Canada, non hanno ancora fatto passi in avanti le ratifiche con i Paesi di immigrazione verso l’Italia. Un segnale – commenta – questo di scarsa attenzione al tema dei diritti dei lavoratori e dei migranti”.

“Da un lato – continua Fedi – si continua a penalizzare i cittadini con norme come la ritenuta sui bonifici dall’estero verso l’Italia, dall’altro, si è ancora in forte ritardo sia con le convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali, alcune in attesa di modifiche e chiarimenti, che nello scambio di informazioni, unico vero strumento per migliorare i servizi e la lotta all’evasione. In questa partita, l’INPS deve continuare ad essere un Istituto che pone lo scambio di informazioni al primo posto impegnandosi a raggiungere accordi con tutti i Paesi con i quali sono in vigore Convenzioni internazionali”.



Secondo il parlamentare, dunque, “molto occorre fare per quanto concerne il miglioramento dei servizi. Il pagamento delle pensioni, ad esempio, ancora oggi soffre a causa della carenza di informazioni quali il cambio adottato, gli importi esatti in euro e in valuta locale, il cognome anche da coniugata sia sui bonifici che sugli assegni, la rapida cancellazione e la nuova emissione di bonifici o assegni non incassati. Accanto a questi problemi tecnici di facile soluzione, che però attengono alla sfera della piena trasparenza, vi è ancora la questione della informazione sugli indebiti”.

“Pensionati e patronati – sottolinea – chiedono prontezza e precisione nella verifica dei redditi, informazioni chiare e precise con data d’inizio recupero, importo complessivo da recuperare e mensile da porre in recupero, oltre alla data di ripristino del rateo di pensione ordinario. Un prospetto di questo tipo eviterebbe molti ricorsi e tanto lavoro. I miglioramenti

sulla verifica dell’esistenza in vita hanno risolto molte problematiche, ma davvero occorre lavorare per rendere sempre più efficace e meno coercitivo il regime di verifica. Il tema delle pensioni INPDAP si pone oggi con nuova attenzione. Recentemente ho interrogato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per capire se davvero siano ancora oggi legittime le distinzioni tra pubblico e privato in regimi di fatto equiparati, sia in relazione alle Convenzioni di sicurezza sociale che fiscali, intervenendo anche nella eventuale modifica del modello OCSE”.

Per Fedi, infine, è “importante segnalare come il ruolo dei Patronati debba essere ulteriormente valorizzato attraverso un riconoscimento dei nuovi carichi di lavoro, anche all’estero, come la stampa del CUD o la richiesta di comunicazione dei redditi. Credo sia utile e necessario continuare l’approfondimento tematico con l’INPS e con tutte le amministrazioni competenti”.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

NORI (INPS) AL COMITATO DELLA CAMERA/ PORTA (PD): DISCUSSI I PROBLEMI PREVIDENZIALI DEGLI EMIGRATI

Roma - Ha avuto luogo oggi presso il Comitato permanente della Camera sugli italiani nel mondo l'Audizione del Direttore Generale dell'Inps Mauro Nori e del Direttore Vicario Salvatore Ponticelli.

Ai lavori, coordinati dal presidente del Comitato Fabio Porta (Pd), hanno partecipato anche i deputati eletti nella Circoscrizione Estero.

Nella sua relazione, il Direttore dell'Inps ha risposto ad una serie di quesiti relativi a problematiche che erano state segnalate all'Istituto in una dettagliata nota predisposta dal Comitato. Nori, tra le altre cose, ha annunciato la ricostituzione presso l'INPS della Direzione Centrale per le Convenzioni Internazionali, una iniziativa che dovrebbe conferire una maggiore efficacia alla trattazione delle pratiche in convenzione internazionale e quindi la realizzazione di un miglior sistema di tutela.

Il Direttore generale non ha nascosto le difficoltà che ancora si manifestano, nonostante l'importante contributo dei patronati, nelle procedure di verifica dell'esistenza in vita dovute all'inesistenza di anagrafi estere consultabili e spesso anche alla scarsa collaborazione degli enti esteri.

Sulla sanatoria per gli indebiti pensionistici è stato ovviamente ribadito che la decisione deve essere presa da Governo e Parlamento sulla base della volontà politica e della quantificazione dei costi

che l'Istituto si è comunque impegnato a calcolare dietro formale richiesta. Il Direttore Nori si è anche espresso sul problema della "pesificazione" dei pagamenti in euro in Argentina argomentando che dipende da una normativa valutaria interna dello Stato dell'America Latina che purtroppo per i nostri pensionati spesso si trasforma in una tassa aggiuntiva. Rispetto alla necessità di ridurre i tempi di trattazione delle pratiche in regime internazionale, se da una parte - ha sostenuto Nori - sono stati fatti notevoli progressi in Europa con l'avvio degli scambi telematici e l'eliminazione del cartaceo, con i Paesi extra-comunitari, persistono ancora resistenze e problemi di difficile soluzione anche se con Stati Uniti e Canada si spera di arrivare in tempi brevi a degli accordi.

I rappresentanti dell'INPS hanno inoltre rilevato come sarebbe utile ed equo stipulare accordi bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi di maggiore immigrazione in Italia, come Marocco, Egitto, Filippine, che potrebbero beneficiare migliaia di lavoratori.

L'audizione, che è stata sospesa anzitempo a causa di impegni improrogabili dei parlamentari, è stata aggiornata a data da stabilire per permettere ai parlamentari di intervenire, chiedere chiarimenti e fare eventuali solleciti sulle questioni che maggiormente attengono alla tutela dei diritti socio-previdenziali delle nostre comunità residenti all'estero.

L'ITAL SCEGLIE LE WEB-CONFERENCE PER LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE

Roma - Il Patronato Ital Uil considera la formazione "elemento imprescindibile per l'efficacia e la qualità del servizio di tutela ed assistenza svolto in Italia e all'estero".

"Per effettuare formazione tempestiva e capace di coinvolgere il maggior numero possibile di operatori - si legge in una nota - l'Ital ha privilegiato lo strumento della web-conference. Inoltre l'Ital, per consolidare ed implementare la collaborazione e la sinergia con gli interlocutori istituzionali, si pregia di far intervenire a tali momenti formativi in qualità di relatori i responsabili di diversi settori degli Enti previdenziali".

Martedì 8 aprile scorso l'Area Internazionale Ital Uil ha orga-

nizzato un corso di formazione in web-conference che ha visto quali relatori Salvatore Ponticelli, Responsabile Inps Area Servizi ai Pensionati, Roberto Gianaroli, Referente Inps Procedure Redditi e detrazioni, Teresa Simone, Area servizi ai Pensionati Inps _pagamento all'estero, Nicola Gorgoglione, responsabile settore Pubblico di CITI Bank.

Web conference rivolta agli operatori Ital Estero che ha riguardato argomenti di attualità quali dichiarazioni reddituali Inps per residenti estero (RED EST), certificazione fiscale (CUD), pagamento delle pensioni all'estero, certificazione di esistenza in vita.

Questo nuovo sistema di comu-

nicazione e formazione ha consentito a più di sessanta operatori rappresentanti la maggior parte degli Stati in cui è presente il Patronato Ital Uil di seguire in contemporanea, direttamente dalle proprie strutture di appartenenza, le relazioni che si sono susseguite e di interloquire in chat con gli esperti previdenziali per la risoluzione di casistiche pratiche.

"Grande soddisfazione" quindi per la riuscita dell'evento che si è concluso con l'intervento di Gilberto De Santis (Presidente Ital Uil) e di Romano Bellissima (Segretario Generale UIL Pensionati) che hanno sottolineato come "ogni iniziativa in tal senso sia garanzia per offrire la miglior tutela possibile ai cittadini che si rivolgono alle nostre strutture".

ALLO STUDIO DELLA FARNESINA UN PROVVEDIMENTO PER TAGLIARE I COMITES/ FARINA (PD): IDEA SBAGLIATA INOPPORTUNA E INEFFICACE

Roma - “Ci giunge notizia dal Ministero degli Affari Esteri della volontà di ridurre il numero dei COMITES nel Mondo, motivata con l’esigenze di contenimento della spesa. L’idea è strategicamente sbagliata, inopportuna, inefficace”.

A darne notizia è il deputato Pd Gianni Farina, spiegando che, con lo stesso documento, si ridurrebbero anche le funzioni del Cgie.

“La proposta – argomenta il parlamentare – è sbagliata strategicamente perché s’interviene sull’anello di congiunzione con le nostre comunità, verso le quali, per altro, si rivolgono i nuovi flussi di espatrio che, secondo stime attendibili, ogni anno superano le 100.000 persone. Allentare i rapporti con i nostri insediamenti storici e attuali in una fase di forte ricerca di internazionalizzazione dei nostri prodotti, come quella che stiamo attraversando, è un’un’azione schizofrenica che rischia di costarci in termini di economia reale molto più del limitato e incerto risparmio di risorse pubbliche che si pensa di realizzare”.

“La proposta è inopportuna – continua il deputato – perché nel momento in cui si procede ad una chiusura sistematica di sedi decentrate dell’Amministrazione, sguarnire il territorio e i nostri insediamenti anche a forme democratiche di aggregazione e di rappresentanza, comporta un arretramento complessivo della presenza dell’Italia, che non potrà non ripercuotersi anche sulle azioni di internazionalizzazione e sugli interventi di promozione linguistico-culturale”.

In terzo luogo, “la proposta è inefficace perché trascura che l’attività dei membri dei COMITES è assolutamente volontaria e del tutto gratuita. L’eliminazione dei COMITES all’interno di una



stessa Circoscrizione consolare e la presenza di un solo organismo di rappresentanza comporterà, oltre all’inacidimento del legame con il tessuto associativo, la necessità di rimborsare le spese di viaggio e di permanenza ai componenti del COMITES. Vi sono Circoscrizioni consolari nei Paesi extraeuropei grandi quanto l’Italia. Raggiungere la sede consolare significa sacrificare giornate di lavoro e andare incontro a costi di voli aerei e di permanenza alberghiera che annullerebbero interamente il risparmio che si persegue e che probabilmente andrebbero addirittura al di là di tali limiti”.

“Per tutti questi motivi, - sottolinea Farina – siamo contrariati per l’insensibilità e la disattenzione verso la comunità italiana nel mondo da parte dei responsabili del Ministero degli Affari Esteri, e chiediamo, quindi, la immediata sospensione di ogni eventuale provvedimento. Per quanto riguarda il Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, la cui funzione, anche in previsione della riforma federalista dello Stato, va ulteriormente rinnovata e rafforzata, - conclude – ogni eventuale revisione della legge istitutiva deve trovare l’assenso convinto dei suoi componenti”.

IL CONTRIBUTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO PER LA PROMOZIONE DEL NUOVO MADE IN ITALY: LE RIFLESSIONI DI ASSOCAMERESTERO

Roma - “Il made in Italy cambia pelle e dobbiamo adeguare le politiche di promozione alle nuove e mutate logiche di sviluppo. Qui c’è tutto il ruolo delle Camere di commercio italiane all’estero che raccolgono le comunità di affari capaci di veicolare un nuovo concetto di “made by” piuttosto che di made “in” Italy”.

Queste le riflessioni pubblicate da Assocamerestero – l’associazione che riunisce le CCIE – sul sito istituzionale, all’indomani delle nuove polemiche sull’utilità o meno del sistema camerale, nell’ottica della spending review.

“Le 81 Camere di Commercio Italiane all’Estero (CCIE),

- si ricorda nella nota di Assocamerestero - pur facendo parte del Sistema camerale italiano, sono associazioni di imprenditori di diritto privato estero non mantenute dallo Stato italiano, che associano oltre 25.000 imprenditori italiani ed esteri presenti in 55 Paesi e lavorano per la promozione del Made in Italy nel mondo.

Comunità di cui fanno parte i 1.300 amministratori-imprenditori, importante fattore di diffusione presso le altre imprese del nuovo volto del prodotto italiano.

La loro azione a supporto dell'internazionalizzazione delle PMI porta ogni anno alla realizzazione di oltre 2.000 attività promozionali e allo sviluppo di 300.000 contatti d'affari attraverso azioni di matching e di assistenza diretta alle imprese (ben l'80% delle iniziative messe in campo), per un investimento complessivo (quasi totalmente sostenuto dal mercato) di 47 milioni di euro nel 2013.

A fronte di questi risultati il supporto istituzionale all'impegno delle CCIE si è costantemente ridotto, giungendo quest'anno alla cifra di poco più di 4 milioni di euro (appena il 12% del loro volume d'affari), contro i 15 milioni del 2008. Le CCIE hanno quindi già partecipato in maniera sostanziale alla spending review del bilancio pubblico (nessun ente si è visto ridotto di tre volte risorse destinate al cofinanziamento di progetti) e hanno sempre reagito aumentando i livelli di efficienza, riorganizzando le loro strutture e comprimendo ulteriormente i costi di struttura. Solo il 6% di questi costi è coperto da cofinanziamento pubblico, il resto è destinato al cofinanziamento della progettualità verso le imprese.

In una fase di riduzione delle risorse, le CCIE hanno dimostrato di saper sfruttare al meglio le sinergie possibili con tutti gli attori

della promozione, erogando servizi di sempre maggior qualità ed efficienza per aumentare le attività di supporto alle imprese attraverso

58% del surplus extra-energetico). La politica del "one fits all" non paga sul mercato globale, il consolidamento della presenza



risorse quasi esclusivamente reperite sul mercato.

Nella recente riunione dell'Advisory Board di Assocamerestero tenutasi a Milano presso la Fondazione Eni Enrico Mattei il 31 marzo scorso, cui hanno preso parte 20 imprenditori leader appartenenti a importanti aziende del manifatturiero, dei servizi e della finanza, è emersa la grande valenza delle Camere all'estero, in coerenza con le nuove forme di made in Italy, inteso non solo come "amusement" ma soprattutto come capacità di produrre e offrire soluzioni personalizzate, innovative ed efficienti per imprese e consumatori esteri, come dimostra il fortissimo incremento delle vendite della meccanica strumentale, il cui attivo arriva quasi a toccare i 50 miliardi di euro nel 2013 (ben il

italiana passa per chi "vuole fare l'italiano", ama i prodotti "fatti all'italiana", in sintesi gli Italy followers (o italice), una comunità che, se stimolata, è una risorsa di nuovo business. Questo significa lavorare sull'immaginario, ma anche sui fatti e su quello che l'Italia offre in termini di prodotti, di servizi, di know-how.

Soluzioni personalizzate e creative richiedono politiche promozionali per valorizzare le diverse competenze di ciascun soggetto e favorire la mediazione con gusti e culture dei mercati esteri. È sulla domanda di Italia e non sull'offerta di Italia che si deve costruire un nuovo modo di promuovere il nostro Paese nel mondo e su questo aspetto le Camere italiane all'estero danno un contributo essenziale".

COSA CHIEDONO I CITTADINI E LE IMPRESE: ONLINE IL RAPPORTO SULLA SEMPLIFICAZIONE DELLA PA

Roma - È online il rapporto "Semplificazione: cosa chiedono i cittadini e le imprese", consultazione telematica sulle "100 procedure più complicate da semplificare" lanciata, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'ANCI e l'UPI, per raccogliere le indicazioni, le proposte e le priorità di intervento che nascono dall'esperienza diretta di rapporto con la pubblica amministrazione.

Si legge nella presentazione: "l'ascolto dei citta-

dini, delle imprese e delle loro associazioni è la condizione indispensabile per il successo di una politica di semplificazione. La consultazione è stata online per 12 settimane (dal 16 ottobre al 20 gennaio). Sono pervenuti circa 2mila contributi da cittadini e imprese, che hanno colto il valore della consultazione inviando segnalazioni circostanziate, "storie" che offrono uno spaccato di straordinario interesse per l'analisi della complicazione burocratica in Italia e forniscono indicazioni di priorità molto chiare e una

ricchezza di suggerimenti e proposte.

Il rapporto "Semplificazione, cosa chiedono i cittadini e le imprese" illustra i risultati della consultazione e presenta la top ten delle complicazioni burocratiche.

Attraverso una selezione di centinaia di "storie" e di suggerimenti, vengono descritti gli adempimenti e le procedure più complicati e le proposte per affrontarli.

I risultati della consultazione telematica rappresentano la base conoscitiva essenziale per costruire una nuova politica di semplificazione e un'agenda condivisa tra Governo Regioni ed Enti Locali. Per ciascuna delle priorità indicate dai cittadini e dalle imprese saranno individuati obiettivi, risultati attesi, tempi e responsabilità per realizzarli".

Nello specifico, dai risultati della consultazione telematica sulle "100 procedure più complicate da semplificare" arrivano tante indicazioni e proposte, che nascono dall'esperienza quotidiana di chi ha a che fare con la pubblica amministrazione. Il rapporto presenta, inoltre, una vera e propria classifica delle complicazioni burocratiche.

In cima alla graduatoria delle complicazioni, sia per cittadini che per le imprese, appaiono il fisco e l'edilizia. Seguono, per i cittadini, l'accesso ai servizi sanitari, le procedure per i diversamente abili e gli adempimenti in materia di lavoro e previdenza.

Per le imprese le ulteriori insidie burocratiche vengono dalle autorizzazioni per l'avvio delle attività di impresa, dal DURC e dalla documentazione da

presentare per la partecipazione agli appalti e dagli adempimenti formali in materia di sicurezza del lavoro.

Questi risultati rappresentano per il Governo "una base conoscitiva indispensabile per avviare una nuo-



va politica di semplificazione, in grado di rispondere alle domande di cittadini e imprese".

Sarà predisposta l'agenda per la semplificazione, condivisa con le Regioni e gli Enti Locali: per ciascuna delle priorità indicate dai cittadini e dalle imprese saranno individuati obiettivi, risultati attesi, tempi e responsabilità per realizzarli.

Infine, massima trasparenza: lo stato di avanzamento degli interventi di semplificazione sarà verificabile sulle pagine web del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il rapporto è visionabile a questo link: www.funzionepubblica.gov.it.

NAPOLITANO PREMIA I NUOVI ALFIERI DELLA REPUBBLICA: FIDUCIA NEI GIOVANI

Roma - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha consegnato al Quirinale a tredici ragazzi l'Attestato d'onore che attribuisce il titolo di Alfieri della Repubblica.

La benemerenda, introdotta dal Presidente Napolitano dal 2010, è riservata ai minori italiani e stranieri nati nel nostro Paese o che abbiano frequentato con profitto le scuole italiane per almeno cinque anni.

Premia le eccellenze conseguite nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive e nel volontariato, ma anche singoli atti e comportamenti ispirati ad altruismo, solidarietà, coraggio nell'affrontare difficoltà personali e ambientali.

Durante la cerimonia, condotta dal giornalista Beppe Severgnini, sono intervenuti i nuovi Alfieri della Repubblica, il Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini e quello del Lavoro, con delega alle Politiche giovanili, Giuliano Poletti.

"Abbiamo tanti motivi di fiducia quanti sono i ragazzi come voi - ha detto Napolitano ai giovani presenti alla cerimonia - e sono moltissimi, che hanno il senso della solidarietà, della cultura, il senso



nazionale dell'Italia. Abbiamo avuto un buona idea quando qualche anno fa abbiamo immaginato di istituire questa categoria degli Alfieri - ha aggiunto -, una novità recente, che ha dato i suoi frutti perchè seguendo alcuni di voi che si sono distinti negli anni scorsi dopo il riconoscimento si sono segnalati per ulteriori progressi per la loro formazione e il loro impegno sociale".

LIBERA CIRCOLAZIONE NELL'UE: UNA DIRETTIVA MIGLIORA L'APPLICAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Bruxelles - La Commissione europea esprime la propria soddisfazione per l'adozione da parte del Consiglio dei ministri dell'Ue, in data odierna, di una nuova direttiva volta a garantire una migliore applicazione a livello nazionale del diritto dei cittadini UE di lavorare in un altro Stato membro.

Le nuove norme, proposte dalla Commissione nell'aprile 2013, intendono colmare il divario esistente tra diritti e realtà e aiuteranno i cittadini che lavorano o cercano un lavoro in un altro Paese ad esercitare concretamente i loro diritti. Gli Stati membri dispongono ora di due anni per attuare la direttiva a livello nazionale.

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, si è congratulato "vivamente per l'approvazione della direttiva in data odierna, a meno di un anno da quando la Commissione ha presentato la proposta. È una buona notizia - dice - per tutti coloro che desiderano lavorare o stanno già lavorando in un altro Stato membro. Indipendentemente dal fatto che le persone desiderino o no lavorare in un altro Paese dell'UE queste nuove norme faranno comunque sì che tutti i cittadini conoscano meglio i diritti dei lavoratori mobili. In questo modo possiamo contribuire ad agevolare la mobilità all'interno del mercato del lavoro dell'UE."

La direttiva, proposta il 26 aprile 2013 ha per obiettivo di eliminare gli ostacoli esistenti alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui la scarsa consapevolezza delle norme Ue da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati e le difficoltà incontrate dai cittadini mobili nell'ottenere informazioni e assistenza negli Stati membri ospitanti. Per superare questi ostacoli e prevenire ogni forma di discriminazione la direttiva imporrà agli Stati membri di garantire: che uno o più organismi a livello nazionale forniscano un sostegno e assistenza giuridica ai lavoratori migranti dell'UE per quanto riguarda l'applicazione dei loro diritti, una tutela giuridica efficace dei diritti (tra



cui, ad esempio, la protezione dalla vittimizzazione per i lavoratori migranti dell'UE che vogliono far valere i loro diritti) e informazioni facilmente accessibili in più di una lingua dell'UE sui diritti di cui godono i lavoratori migranti dell'UE e le persone in cerca di lavoro.

Tali norme andranno a vantaggio non solo dei lavoratori mobili ma anche dei datori di lavoro, che saranno meglio informati quando assumeranno persone provenienti da un altro paese dell'UE.

Indipendentemente da questo nuovo atto legislativo, la Commissione, in qualità di custode del trattato, continuerà ad avviare procedimenti di infrazione, ove necessario, nei confronti degli Stati membri il cui diritto nazionale non sia in linea con gli obblighi imposti loro dal diritto dell'UE.

Il diritto dei cittadini UE di lavorare in un altro Stato membro, sancito dall'articolo 45 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprende il diritto a non essere oggetto di discriminazione fondata sulla nazionalità, per quanto riguarda l'accesso all'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro.

Il regolamento n. 492/2011 elenca dettagliatamente i diritti che derivano dalla libera circolazione dei lavoratori e definisce aree specifiche in cui la discriminazione fondata sulla nazionalità è vietata, in particolare per quanto riguarda: l'accesso all'occupazione, le condizioni di lavoro, i vantaggi sociali e fiscali, l'accesso alla formazione, l'iscrizione alle organizzazioni sindacali, l'alloggio, l'accesso all'istruzione per i figli dei lavoratori.

Attualmente il 3,3% della for-

za lavoro dell'UE, ossia 8 milioni di persone, vive e lavora in un altro Stato membro. Vanno poi aggiunti 1,2 milioni di persone che vivono in un paese dell'UE, ma lavorano in un altro. Tuttavia le persone che lavorano o che desiderano lavorare in un altro paese spesso non dispongono di informazioni sui loro diritti nello Stato membro ospitante e possono incontrare difficoltà nell'accedere a un posto di lavoro o nell'ottenere le stesse condizioni di lavoro o gli stessi vantaggi sociali dei lavoratori nazionali. Inoltre i datori di lavoro (sia pubblici che privati) e le amministrazioni pubbliche spesso hanno una scarsa conoscenza dei diritti dei lavoratori mobili. L'assistenza fornita a livello nazionale ai lavoratori mobili dell'UE per aiutarli a far valere i loro diritti varia notevolmente da un paese all'altro.

Tra le comuni pratiche discriminatorie figurano: diverse condizioni di assunzione, requisiti di nazionalità per accedere ad alcuni posti di lavoro, condizioni di lavoro diverse nella pratica (come le retribuzioni, le prospettive di carriera e di livello), problemi di accesso ai benefici sociali subordinati a requisiti più facilmente soddisfatti dai cittadini nazionali rispetto agli altri cittadini dell'UE (ad esempio il requisito di residenza), le qualifiche ed esperienze professionali acquisite in altri Stati membri non sono tenute in considerazione o se ne tiene conto in modo differente.

Vari studi hanno sistematicamente mostrato che una forza lavoro mobile apporta benefici ai paesi ospitanti. I lavoratori mobili integrano la forza lavoro nazionale colmando le carenze di manodopera, hanno maggiori probabilità di trovare un lavoro ed essendo generalmente in età lavorativa hanno meno probabilità di ricevere prestazioni, per cui sono di norma contribuenti netti alle finanze pubbliche. Grazie alle rimesse inviate in patria, i lavoratori mobili forniscono anche un notevole sostegno alla domanda interna, agli investimenti e all'imprenditorialità nei loro paesi di origine.

MERLO: NON APPOGGEREMO UN GOVERNO CHE CHIUDE I CONSOLATI

Buenos Aires - "Sembrava che ci fosse un certo entusiasmo per il nuovo governo presieduto da Matteo Renzi e, invece, pochi giorni fa il Movimento Associativo Italiani all'Estero presieduto da Ricardo Merlo ha annunciato che passa all'opposizione". Il settimanale di Marco Basti Tribuna Italiana, uscito oggi con il nuovo numero, ha chiesto al deputato quale sia il motivo di questa scelta.

"Inizialmente", spiega Merlo, "dal dialogo avuto con lui quando il MAIE è stato convocato per le consultazioni per la formazione del nuovo governo, ci è sembrato aperto e disponibile. Ma poi nel suo discorso programmatico e nelle sue dichiarazioni successive, non ha dato alcuna segnale, nessun riferimento agli italiani all'estero. A questo si aggiunge il fatto che il nuovo ministro degli Esteri, Federica Mogherini, ha firmato il decreto che dispone la chiusura di altre sedi all'estero, tra ambasciate, consolati e Istituti Italiani di Cultura, senza fare ulteriori consultazioni come ci si aspettava, con esponenti del Parlamento e del mondo degli italiani all'estero. Si tratta di gesti e di atteggiamenti che per noi sono molto negativi. Il MAIE non può appoggiare e non appoggerà un governo che chiude i consolati".

Di seguito il testo integrale della lunga intervista di tribuna Italiana a Ricardo Merlo.

D. Alcuni hanno fatto ironia sul vostro passaggio all'opposizione, sostenendo che con due deputati e un senatore si tratta di un gesto quasi ininfluenza...

R. Cominciamo col dire che la politica si fa anche con gesti, con testimonianze. Ma ricordiamo inoltre che il governo Renzi al Senato si regge su una maggioranza di sette senatori. Oggi ha un senatore in meno e quindi c'è poco da scherzare. D'altra parte, a poco a poco, il nostro ruolo, che una volta era solo testimoniale, comincia ad essere maggiormente preso in considerazione. Ogni volta che si fa un nuovo governo, siamo convocati dal Quirinale per le consultazioni del Presidente della Repubblica e poi, quando l'incarico di formare un nuovo governo viene affidato ad una persona, come è stato nei casi



di Monti, di Letta e di Renzi, siamo convocati come gruppo parlamentare per esprimere i nostri pareri e avanzare le nostre proposte. E in quegli incontri e nelle dichiarazioni di voto in Aula siamo gli unici a parlare degli italiani all'estero. Oggi siamo una realtà nel Parlamento e nella politica italiana. Siamo una piccola forza che sta crescendo, che può essere utile nella formazione di un governo e che lavora in favore di una politica che tenga conto degli italiani all'estero.

D. Cosa sta succedendo nella politica italiana? Renzi davvero cambierà le cose?

R. La politica italiana sta vivendo un momento di transizione. Oggi la politica sta cercando di riformare il sistema istituzionale, cambiando il Senato, facendo della Camera l'unico ramo in grado di votare la fiducia e con una serie di prerogative che metterebbero fine al bicameralismo perfetto che abbiamo oggi e che non consente al Paese di fare le modifiche che sono necessarie. Se si faranno queste riforme istituzionali alle quali si sta lavorando, l'Italia avrà un sistema politico istituzionale stabile e sarà in condizioni di fare tante riforme che oggi sono necessarie.

D. Ma se il Senato non sarà più eletto a suffragio universale, ma sarà costituito da rappresentanti delle

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

regioni, noi italiani all'estero vedremo diminuita la nostra rappresentanza?

R. Anzitutto si parla della possibilità che la Circonscrizione Estero possa essere considerata un'altra regione. Ma ad ogni modo la nostra rappresentanza, come si prevede, continuerà ad essere di 12 deputati, ne uscirà rafforzata, perché è prevista anche la diminuzione del numero di deputati.

D. Poco tempo fa il MAIE aveva proposto alle altre forze politiche che hanno parlamentari eletti all'estero di costituire un solo gruppo parlamentare, ma sembra che l'idea non è stata accettata...

R. Dall'inizio, da quando è nato il nostro movimento, noi ci occupiamo dei temi che riguardano gli italiani all'estero, di promuovere i rapporti con questa realtà con la quale l'Italia ha tutto da guadagnare. Altre forze politiche, forse perché non sono nate all'estero, in seno alle nostre comunità, non hanno né questa sensibilità, né questo interesse e nemmeno questo impegno. Sono legate agli schemi politici romani, ai loro ragionamenti e per questo al momento di votare, di scegliere tra una decisione che può danneggiare gli italiani all'estero e l'ubbidienza al partito, scelgono quest'ultima. Proprio per questo il MAIE non solo è guardato con grande interesse e rispetto, ma sta crescendo proprio in quei Paesi che tradizionalmente venivano considerati un feudo dei partiti romani, come in Svizzera, in Germania, a Londra. La gente è interessata alla nostra proposta ed è pronta a impegnarsi per lavorare nel MAIE. E a dimostrarlo è il fatto che i congressi che stiamo facendo in vari Paesi europei accolgono un pubblico numeroso ed entusiasta, come è stato a Sangallo, in Svizzera, nel mese di febbraio scorso come prima era stato a Londra e come vediamo che sarà a Ginevra. Questo entusiasmo ci porta a decidere di correre alle prossime elezioni europee. Infatti, abbiamo fatto un'alleanza, esclusivamente elettorale, con il movimento "Io cambio", associata al simbolo MAIE. È una lista rappresentata da personalità politiche, tra le quali anche un parlamentare europeo, l'on. Claudio Morganti e molti altri della società civile. Nelle liste comuni il MAIE presenterà anche i propri candidati, italiani residenti in Europa, e il proprio programma, in piena autonomia. Anche se solo testimoniale, la nostra partecipazione alle elezioni europee è un

buon segnale che un movimento politico, presente nel Parlamento Italiano già da 6 anni, vincente in due elezioni politiche italiane, partecipi a una competizione elettorale europea, che, tra l'altro, eleggerà per la prima volta il presidente del principale organo esecutivo dell'Unione. Proporranno agli elettori il nostro programma, cercheremo di portare in Europa le nostre proposte e soprattutto una rappresentanza degli italiani nel mondo. Ma lo stesso entusiasmo lo abbiamo ritrovato negli Stati Uniti, durante il congresso che abbiamo fatto a Newark, in Australia dove è forte la nostra presenza e continuiamo a crescere e a destare interesse e anche tra i giovani nuovi emigrati, come è dimostrato anche dall'interesse che sul nostro progetto hanno dimostrato gli italiani in Dubai o tra i giovani emigrati in Barcellona.

D. E in America Latina?

R. Nel nostro continente abbiamo fatto il massimo in quanto a crescita elettorale, abbiamo ottenuto, appena un anno fa, un senatore e due deputati. Per poter contare di più in Italia, abbiamo bisogno di crescere anche negli altri continenti ed è quello che stiamo facendo. È la base per fare nel futuro una alleanza programmatica con un partito italiano importante, che prenda nel suo programma le istanze degli italiani all'estero, come quella che abbiamo fatto nelle ultime elezioni con l'Udc, che purtroppo non è andata avanti per i risultati da loro ottenuti in Italia.

D. Tornando a noi, ci sono due argomenti che stanno particolarmente a cuore agli italiani in Argentina. Il primo riguarda la vicenda del monumento a Cristoforo Colombo, donato dalla collettività italiana un secolo fa e che il governo argentino ha deciso di spostare dalla piazza in cui si trova oggi. L'altro riguarda la "pesificazione" del pagamento delle pensioni INPS in Argentina.

R. Anche su questi due temi siamo l'unica forza politica che si è mossa, anche perché sappiamo interpretare i sentimenti dei nostri connazionali residenti in Argentina, che vedono nel monumento a Colombo un simbolo che va difeso e non un simbolo della "conquista" che ha provocato un genocidio e che va dimenticato, come ha detto il Partito Democratico in Argentina in un comunicato. Infatti sul tema del monumento a Colombo abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare all'allora

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

ministro degli Esteri Emma Bonino, chiedendo l'interessamento del governo e che mettesse a disposizione anche gli esperti italiani in restauro per preservare un'opera della quale gli italiani in Argentina sono fieri. Inoltre, sosteniamo quanto hanno fatto gli enti di rappresentanza della collettività per salvaguardare il monumento e la sua dignità, chiedendo che sia lasciato al suo posto o che sia portato in un posto addirittura migliore. Anche sulla questione della "pesificacìon" abbiamo presentato un'interrogazione, contrariamente a quanto detto in questo caso dal PD in Argentina, che sostiene le ragioni del governo argentino e che invece di difendere i pensionati italiani sostiene che è un tema che riguarda esclusivamente il governo locale. Noi del MAIE invece oltre all'interrogazione parlamentare al ministro Bonino, in questo caso ci siamo adoperati anche in Argentina, con incontri a livello politico e con esponenti del governo e continuiamo a farlo. Nei prossimi giorni avremo un incontro con il presidente della Banca Centrale Juan Carlos Fàbrega, per insistere sulla ricerca di una soluzione che tenga in considerazione i nostri pensionati, oppure che sia levato il cosiddetto "cepo". Non è una questione facile e non facciamo facile demagogia, come ha fatto qualcun'altro, che ha annunciato che aveva presentato una misura cautelare, ma ancora oggi quei pensionati continuano a riscuotere in pesos al cambio ufficiale, come il resto dei pensionati.

D. Cosa succederà con le elezioni dei Comites, si faranno? Quando? Cosa farà il MAIE?

R. È quasi certo che si faranno entro quest'anno e così viene assicurato dal MAE. Ci sono persone e

partiti che coglieranno quel momento per vedere di piazzarsi in un'occasione così. Noi del MAIE invece lavoriamo tutto l'anno e la gente lo sa, ci conosce, sa della nostra coerenza, della nostra appartenenza all'associazionismo. È un'idea che, come dicevo, oggi è vista con grande entusiasmo in tutto il mondo e di questo dobbiamo dare atto a tanti dirigenti MAIE dell'Argentina e ringraziare quanti nel mondo hanno capito questo progetto e lo stanno diffondendo, consentendoci di svilupparci e di consolidarci in tanti Paesi. È la validità di questo progetto nato in Argentina e la coerenza con la quale lo abbiamo portato avanti che ci ha consentito di vincere le elezioni, ogni volta con un maggior numero di preferenze. Anche per le elezioni dei Comites, che quasi certamente si faranno col voto elettronico, siamo certi che riscuoteremo un'altra volta il consenso della gente".

L'ITAL UIL INCONTRA LA COMUNITÀ ITALIANA NELLA REGIONE DEL GELDERLAND (OLANDA)



Dieren - Sabato scorso, 12 aprile, presso il Centro Italiano e associazione Culturale di Dieren, in Olanda, una delegazione del Patronato Ital Uil, guidata da Mario Castellengo, ha incontrato la comunità italiana per una giornata informativa sulle principali problematiche che riguardano i pensionati italiani residenti all'estero.

Temi quali dichiarazioni reddituali RED EST INPS, certificazioni fiscali CUD INPS, certificazione di esistenza in vita, sono stati motivo di discussione e confronto oltre alle più svariate problematiche di tutela sociale ed assistenziale proposte dai partecipanti all'evento.

Insieme a Castellengo erano presenti Anna Ginanneschi e Cinzia Ranghino dell'Area Internazionale Ital Uil e, in rappresentanza dell'Ital Germania, Marilena Rossi dell'Ital di Dortmund, che ha portato la sua esperienza di attività di Patronato e le problematiche che quotidianamente tratta in Germania a confronto con la situazione olandese.

Visto l'interesse per gli argomenti e l'importanza delle pratiche da trattare, l'Ital ha programmato altre giornate di consulenza, in collaborazione con l'Associazione, per dare risposte concrete ai connazionali lì residenti e per la tutela dei loro diritti.

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
o scrivere a **info@autobluitalia.it**

PROMUOVERE L'EDITORIA, LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA NEL MONDO: NASCE "BOOKSINITALY"

Milano - Si chiama BooksinItaly, il primo sito di promozione dell'editoria, della lingua e della cultura italiana nel mondo. Nella doppia versione italiana e inglese, il sito vuole essere un punto di riferimento e di informazione e, soprattutto, una piattaforma di scambio e di confronto sulla produzione editoriale italiana nel mondo, capace di raccogliere il flusso delle idee e il dibattito tra professionisti del settore.

A presentarlo questa mattina a Milano sono stati Cristina Capellini, Gian Arturo Ferrari, Luisa Finocchi, Luca Formenton, Andrea Meloni, Romano Montroni, Stefano Parise, Marco Polillo e Oliviero Ponte di Pino.

“L'occasione di fare di BooksinItaly uno dei fulcri dell'azione di promozione del libro italiano all'estero - ha ricordato Andrea Meloni, direttore generale della Direzione Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri - sarà presto offerta dalla prossima edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che da ben quattordici anni vede impegnata tutta la rete delle Rappresentanze all'estero, Ambasciate, Consolati e Istituti. Il tema di quest'anno, infatti, sarà "Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale": un scelta che pone in rilievo, nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, il ruolo del libro nelle sue molteplici connotazioni, dal cartaceo al digitale, nello sviluppo del concetto di Europa e quale strumento di diffusione della cultura e vettore di civilizzazione delle società”.

BooksinItaly si rivolge a una pluralità di destinatari: in primo luogo agli editori, italiani e stranieri, cui intende fornire un servizio informativo fluido, rapido e aggiornato, valorizzando la rete internazionale degli Istituti italiani di cultura e dei dipartimenti di italianistica nel mondo; in secondo luogo al settore professionale della produzione libraria (scout, agenti letterari, illustratori, traduttori) e, infine, a tutti coloro



che hanno interesse a promuovere i libri, la lingua e la cultura italiana: bibliotecari e librai italiani e stranieri, studenti, docenti e italianisti.


“Mi sembra un'iniziativa fantastica! Non posso che esprimere una convinta adesione a questo progetto, portato avanti con l'attivo sostegno del Centro per il libro e la lettura sin dalla sua ideazione”, ha dichiarato Romano Montroni, presidente Centro per il libro e la lettura. “Il mondo del libro è sempre stato protagonista attivo del dialogo tra genti di lingue diverse e saprà certamente portare la sua ricchezza e il suo entusiasmo in questo nuovo sito, che opportunamente colma una lacuna nel campo della promozione della cultura italiana nel mondo. Sono certo che BooksinItaly avrà fortuna e successo, non solo perché considero la comunicazione sul web una risorsa preziosa per promuovere il libro italiano all'estero, ma soprattutto perché credo fermamente nell'impegno comune, e nel lavoro condiviso di attori pubblici e privati per far conoscere e valorizzare la nostra produzione letteraria”.

Nel sito saranno presentati titoli e autori di narrativa, saggistica e attualità, letteratura per l'infanzia, libri di fotografia e illustrazione, fumetti, teatro e poesia.


BooksinItaly si compone di varie sezioni, tra cui: "Pareri di lettura" che presentano titoli selezionati per il mercato straniero da BooksinItaly accompagnati da assaggi

di traduzione; "Ingrandimenti e Interviste" che accolgono notizie e approfondimenti sui temi della traduzione, fiere e festival di promozione del libro, premi letterari italiani, testimonianze di scrittori, editori, agenti, traduttori, scout, italianisti e case study sulla fortuna degli autori italiani nel mondo; "Voce agli editori", un'area dedicata ai titoli segnalati dalle case editrici; Notizie da Ministero degli affari esteri e Istituti italiani di cultura, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il libro e la lettura, Associazione italiana editori.

"Credo che l'elemento determi-








*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

nante per valorizzare la nostra editoria nel mondo sia quello di "fare sistema" – ha sottolineato Marco Polillo, presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE). "Nella competizione internazionale anche nel nostro settore non è più possibile affidarci soltanto alla pur straordinaria capacità delle singole imprese,

ma dobbiamo investire su più fronti. Questo il senso di BooksInItaly, che presentiamo oggi".

"Il sito si colloca all'interno di un più ampio progetto coordinato da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori", ha ricordato Luca Formenton, vicepresidente della Fondazione. "Il progetto si chiama Copy

in Milan e coinvolge tutti i partner presenti oggi, e si propone di valorizzare il ruolo di Milano come porta dell'editoria italiana verso il mondo, luogo di scambi e di contatti editoriali internazionali e di far crescere il desiderio di partecipazione a Expo di autrici e autori, editori, traduttori, agenti letterari, grafici, illustratori".

CHI SONO IO, DAVANTI AL SIGNORE? MARIA O GIUDA? PAPA FRANCESCO NELLA DOMENICA DELLE PALME

Roma - "Abbiamo ascoltato la Passione del Signore. Ci farà bene farci soltanto una domanda: chi sono io? Chi sono io, davanti al mio Signore? Chi sono io, davanti a Gesù che entra in festa in Gerusalemme? Sono capace di esprimere la mia gioia, di lodarlo? O prendo distanza? Chi sono io, davanti a Gesù che soffre?".

Queste le domande che Papa Francesco ha rilanciato a se stesso e a tutti i fedeli che ieri hanno riempito piazza San Pietro per la Domenica delle Palme e della Passione del Signore.

"Abbiamo sentito tanti nomi, tanti nomi", ha aggiunto il papa riferendosi alla lunga pagina del Vangelo che viene letta ogni anno. "Il gruppo dei dirigenti, alcuni sacerdoti, alcuni farisei, alcuni maestri della legge, che avevano deciso di ucciderlo. Aspettavano l'opportunità di prenderlo. Sono io come uno di loro?"

Abbiamo sentito anche un altro nome: Giuda. 30 monete. Sono io come Giuda?"

E ancora: "abbiamo sentito altri nomi: i discepoli che non capivano niente, che si addormentavano mentre il Signore soffriva. La mia vita è addormentata? O sono come i discepoli, che non capivano che cosa fosse tradire Gesù? Come quell'altro discepolo che voleva risolvere tutto con la spada: sono io come loro? Sono io come Giuda, che fa finta di amare e bacia il Maestro per consegnarlo, per tradirlo? Sono io, traditore? Sono io come quei dirigenti che di fretta fanno il tribunale e cercano falsi testi-

moni: sono io come loro? E quando faccio queste cose, se le faccio, credo che con questo salvo il popolo?".

"Sono io come Pilato?", si è chiesto ancora il Papa. "Quando vedo che la situazione è difficile, mi lavo le mani e non so assumere la mia responsabilità e lascio condannare – o condanno io – le persone? Sono io come quella folla che non sapeva bene se era in una riunione religiosa, in un giudizio o in un circo, e sceglie Barabba? Per loro è lo stesso: era più divertente, per umiliare Gesù. Sono io come i soldati che colpiscono il Signore, Gli sputano addosso, lo insultano, si divertono con l'umiliazione del Signore? Sono io come il Cireneo che tornava dal lavoro, affaticato, ma ha avuto la buona volontà di aiutare il Signore a portare la croce? Sono io come quelli che passavano davanti alla Croce e si facevano beffe di Gesù: "Era tanto coraggioso! Scenda dalla croce, a noi crederemo in Lui!". Farsi beffe di Gesù...".

O invece "sono io come quelle donne coraggiose, e come la Maddalena di Gesù, che erano lì, soffrivano in silenzio? Sono io come Giuseppe, il discepolo nascosto, che porta il corpo di Gesù con amore, per dargli sepoltura? Sono io come le due Marie che rimangono davanti al Sepolcro piangendo, pregando? Sono io come quei capi che il giorno seguente sono andati da Pilato per dire: "Guarda che questo diceva che sarebbe risuscitato. Che non venga un altro inganno!", e bloccano la vita, bloccano il sepolcro per difendere



la dottrina, perché la vita non venga fuori? Dov'è il mio cuore? A quale di queste persone io assomiglio? Che questa domanda ci accompagni durante tutta la settimana", ha concluso il Santo Padre, che all'Angelus ha rivolto un saluto speciale ai giovani presenti in Piazza, dopo aver partecipato all'incontro sulle Giornate Mondiali della Gioventù organizzato dal Pontificio Consiglio per i Laici.

"Tra poco – ha detto il Papa – i giovani brasiliani consegneranno ai giovani polacchi la Croce delle Giornate Mondiali della Gioventù. L'affidamento della croce ai giovani fu compiuto trent'anni fa dal beato Giovanni Paolo II: egli chiese loro di portarla in tutto il mondo come segno dell'amore di Cristo per l'umanità. Il prossimo 27 aprile – ha ricordato – avremo tutti la gioia di celebrare la canonizzazione di questo Papa, insieme con Giovanni XXIII. Giovanni Paolo II, che è stato l'iniziatore delle Giornate Mondiali della Gioventù, ne diventerà il grande patrono; nella comunione dei santi continuerà ad essere per i giovani del mondo un padre e un amico. Chiediamo al Signore che la Croce, insieme all'icona di Maria Salus Populi Romani, sia segno di speranza per tutti rivelando al mondo l'amore invincibile di Cristo".